

Banca del Fucino, nel 2021 raccolta in crescita del 37% a 2,7 miliardi

LINK: <https://www.patrimoni.it/news/banca-del-fucino-nel-2021-raccolta-in-crescita-del-37-a-2-7-miliardi-202205170956079890>



Banca del Fucino, nel 2021 raccolta in crescita del 37% a 2,7 miliardi Banca del Fucino, capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca, ha chiuso il 2021 con una crescita significativa di tutti i principali aggregati di
Redazione 17/05/2022 09:26 Banca del Fucino L'assemblea degli azionisti di Banca del Fucino, capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca, alla presenza del presidente Mauro Masi e dell'amministratore delegato Francesco Maiolini, ha approvato il bilancio 2021. Emerge la crescita significativa di tutti i principali aggregati. Nel 2021 la raccolta diretta da clientela ha visto un incremento a 2,7 miliardi di euro (+37% rispetto a fine 2020), gli impieghi con clientela hanno registrato un aumento a circa 1,5 miliardi di euro (+39%), e il prodotto bancario complessivo ha superato i 4,9 miliardi di euro, registrando quindi una

progressione del 30% rispetto all'esercizio precedente, già caratterizzato da una crescita importante. Il 2021 ha visto il margine di interesse raggiungere i 36 milioni di euro e il margine di intermediazione attestarsi a 61,5 milioni. La diversificazione delle attività si riflette nel rilievo assunto dagli altri proventi, cresciuti a 36,7 milioni di euro e riconducibili alle attività relative all'Investment Banking e ai proventi dell'attività di Advisory. L'anno si è chiuso con un utile prima delle imposte pari a 7,5 milioni di euro (l'utile dopo le imposte è pari a 4,1 milioni) in forte crescita rispetto al risultato di 1,2 milioni di euro del 2020. L'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2021 è stato inoltre caratterizzato da un marcato rafforzamento patrimoniale, che si è tradotto in una crescita dei fondi propri a 170,59 milioni, con tutti i principali indici di vigilanza prudenziale della Banca del

Fucino ampiamente in linea con i requisiti patrimoniali stabiliti dalla BCE: CET1 al 12,64%, Tier1 al 12,92% e TCR al 14,84% (a livello consolidato 12,42%, 12,69% e 14,61%). A fronte di una prudente politica di provisioning e di ulteriori attività di derisking (cessione al fondo Keystone di un pacchetto di posizioni classificate a inadempienze probabili), l'NPL ratio lordo è stato portato al 31 dicembre 2021 al 6,59% circa, con una ulteriore riduzione di oltre 2 punti percentuali rispetto al dato già in forte riduzione di fine 2020 (8,79%). Si tratta di un risultato che migliora l'impegno assunto per il 2021 nel Piano presentato alla BCE in sede di qualifying holding per l'operazione di integrazione (7,5%) e che anticipa al 31 dicembre 2021 l'obiettivo fissato dall'Organo di Vigilanza per il 30 giugno 2022 (NPL ratio < 7%). Il coverage delle sofferenze è stato inoltre incrementato di oltre 20 punti

percentuali, portandosi al 65,6% (era al 42,62% nel 2020). L'esercizio appena trascorso è stato inoltre caratterizzato dall'ingresso nel capitale della Banca di nuovi soci, che, oltre ad apportare nuovo capitale per 26,8 milioni, hanno completato la transizione verso una compagine azionaria più stabile e resiliente, in grado di garantire al Gruppo un'adeguata dotazione di capitale per la sua crescita e una governance equilibrata. Il presidente della Banca del Fucino, Mauro Masi, ha dichiarato: "I risultati del bilancio d'esercizio 2021 della nostra Banca dimostrano che è possibile essere banca del territorio se si è capaci di coniugare tradizione e innovazione. In questi anni, complici anche i tassi reali negativi, qualcuno ha pensato che l'attività bancaria fosse cosa del passato, e che il panorama bancario del nostro Paese potesse ridursi a un pugno di grandi banche: non è così. A patto che non si subisca l'innovazione, ma la si utilizzi per servire meglio famiglie e imprese". L'amministratore delegato, Francesco Maiolini, ha argomentato: "Il 2021 ha visto una crescita in tutte le aree di attività del Gruppo bancario. Abbiamo

completato con successo il turnaround di Banca del Fucino e il nostro Gruppo appare oggi solido e ben posizionato per governare i rischi e cogliere le opportunità che la fase di profondo cambiamento del nostro sistema economico e finanziario presenta. Questo grazie in particolare alle sinergie tra banca del territorio e canali digitali, alla capacità di generare ricavi sia nel settore creditizio tradizionale che attraverso servizi finanziari innovativi, sia, infine, al ruolo distintivo conseguito dal Gruppo nel settore delle energie rinnovabili".